

## Sei pronto a prenderti il posto migliore e a fischiare l'inizio della gara?

Iscriviti subito al corso per Aspirante Arbitro che si terrà prossimamente presso la sede del Comitato Provinciale di Perugia ...noi abbiamo già scelto il posto migliore!

Scarica il modulo d'iscrizione dall'indirizzo

<http://www.fipavperugia.it/documenti/documentipubblicati/modulo%20iscrizione%20corso%20arbitri.doc>

(presente nella sezione arbitri dell'area documenti del sito del comitato)

Contatta via e-mail il Settore Arbitri e Osservatori del C.P. Perugia all'indirizzo e-mail [arbitri@fipavperugia.it](mailto:arbitri@fipavperugia.it) oppure il Fiduciario Arbitri Provinciale, Francesco Cirielli all'indirizzo e-mail [mfc30tiger@yahoo.it](mailto:mfc30tiger@yahoo.it)

## L'ARBITRO... L'ATLETA CHE NON HA NUMERO.

Arbitro...una parola magica, entrata nell'uso corrente della vita sociale, ad indicare la persona che si dedica al compito di vigilare sulle regole delle discipline sportive, a dirimere le controversie che nascono all'interno delle competizioni. Un compito facile perché le regole sono scritte, chiare, interpretate autenticamente. Difficile perché

nella animosità della tenzone, nella voglia di primeggiare, gli attori della competizione sono talvolta tentati di eluderle per conquistare l'ambita vittoria.

Arbitro: chi e' costui o costei?

...in molti se lo sono chiesto, spesso senza riuscire a dare una risposta. L'arbitraggio di certo è scuola di vita, è un

mondo denso di contenuti formativi, una palestra che aiuta ad affrontare le tappe più impegnative della propria crescita.

Perché una persona sceglie di divenire arbitro?

Certamente per offrire un servizio, un impegno personale ad uno sport che piace. Un vero e proprio servizio sociale che va sottolineato in un mondo ove si dice non albergano più valori morali! In secondo luogo per la ricerca di nuovi stimoli, il desiderio di misurare le proprie capacità al cospetto degli altri, la ricerca di divertimento, anche nella prospettiva di viaggiare, di intrattenere rapporti umani, di visitare luoghi nuovi.

Cosa occorre per diventare un buon arbitro?

Occorre lavorare intensamente e con grande determinazione per dare a questa figura un valido contenuto di competenza tecnica, di educazione nel rispetto degli altri, di obiettività, lealtà comportamentale, gestione psicologica dell'evento e delle proprie reazioni agli input provenienti dalla competizione. Sono parole e propositi che vanno tradotti in fatti concreti, in impegno al continuo miglioramento delle molteplici componenti delle attitudini personali.

"L'arbitro, in quanto umano, ha il diritto di sbagliare...il dovere di cercare di non commettere errori"

In questa frase vi è forse l'essenza dell'arbitro, consapevole al contempo della fallosità umana, ma anche della possibilità di ridurla al minimo, con un convinto impegno a riconoscere i propri errori e ad analizzarli. L'arbitro migliora nel tempo con l'esperienza fatta sulla pelle di chi si cimenta nello sport, alla stessa stregua degli atleti. L'arbitro è e deve essere per definizione una figura *super partes*, il rappresentante sul campo dell'organizzazione sportiva a cui appartiene. Per questo gli si chiede, sempre e comunque un comportamento adeguato, fatto di una presenza sempre sobria, un comportamento educato fuori e dentro il campo, un equilibrio valutativo oltre che un'estrema correttezza e disponibilità. Queste brevi considerazioni nascono dal desiderio di lasciare una traccia per una più approfondita meditazione su una funzione, quella arbitrale, che normalmente viene considerata in negativo, come purtroppo per chiunque sia chiamato a giudicare. In realtà l'arbitraggio presenta contenuti sociali e di sviluppo della personalità, fondamentali, al pari dello sport, per i giovani impegnati nelle prime fasi della loro

vita, alla ricerca della propria identità e di un proprio futuro.

"Siamo proprio sicuri che di tutte le motivazioni alla pratica sportiva, una sola sia davvero importante: vincere?"

E che per la vittoria tutto sia giustificato? Che educare al movimento significhi addestrare una macchina umana a

raggiungere un record? Ed infine che lo sport non e' un gioco? Ma ci abbiamo pensato bene?"  
(tratto dagli atti del convegno "La scuola: dalla promozione sportiva all'arbitraggio" - Bari - 24.05.02)  
Benito Montesi - Responsabile Settore Arbitrale FIPAV CQN STAO